

NOTIZIE TV Orfana di Costanzo, Mediaset vuole contrastare il monopolio di «Porta a porta» e strappare ascolti in seconda serata: per questo si affida all'ex direttore del Tg5

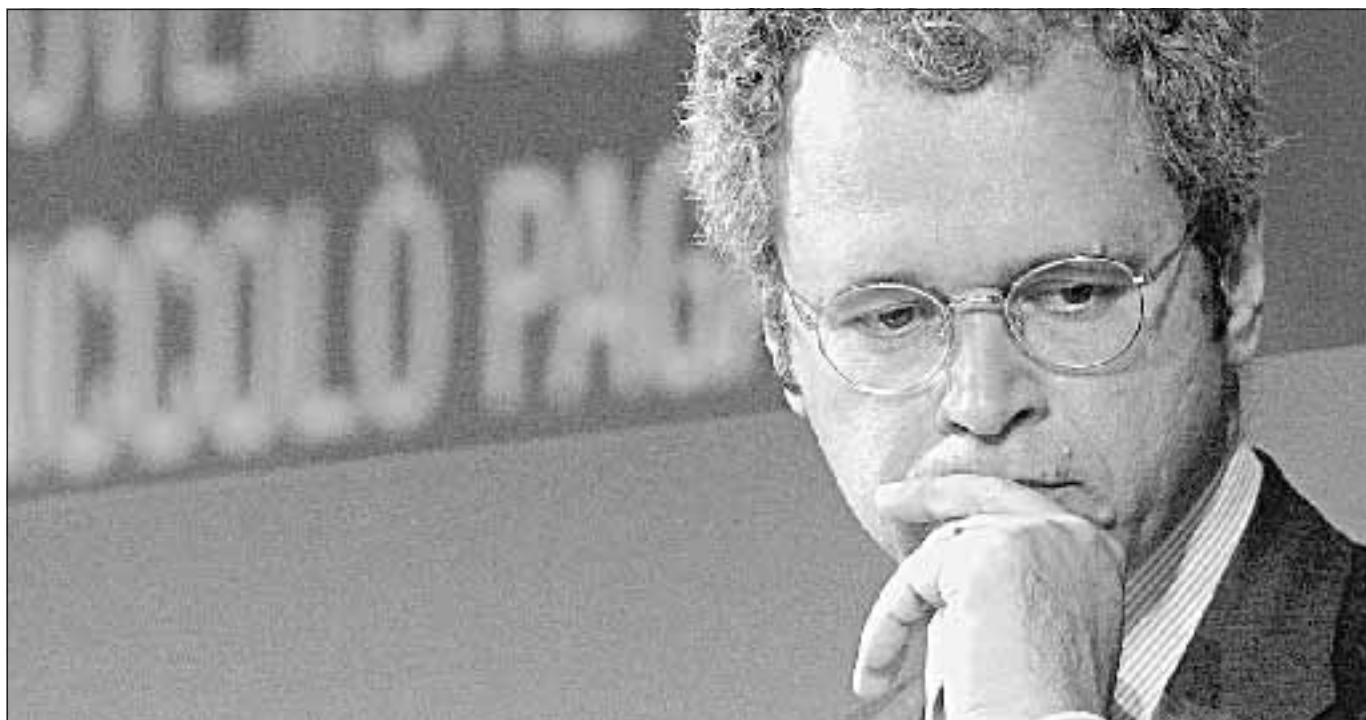
di Stefano Miliani

E

Enrico Mentana getta il guanto e Bruno Vespa dovrà raccogliere la sfida del duello tv. L'ex direttore del Tg5 non gradisce sedere sugli allori di un incarico dirigenziale Mediaset lontano dal piccolo schermo e in autunno ripartirà conducendo un programma di approfondimento e informazione in seconda serata su Canale 5. Diretta concorrente con *Porta a porta*, andrà in onda tre sere a settimana, in diretta, il lunedì, il mercoledì e il venerdì: una scelta dettata dalle forze di redazione, ma con una cadenza minima sotto la quale non ci saranno possibilità di attecchire. Ah, chi lavorerà con Mentana è una figura particolare: Davide Parenti, autore di un programma tv fatto di riprese scattanti e di irriverenza, quello delle *lene*.

Avere una verifica telefonica diretta con Mentana non è stato possibile per cui uno s'aggrappa alle sue dichiarazioni, non smentite, alle agenzie di stampa. Si capisce che il giornalista mira a un pubblico meno «paludato» di quello, si presume, che s'incolla al piccolo schermo quando Vespa apre le sue porte e fa trillare il

Mentana lancia il guanto a Vespa Torna in tv e sfida «Porta a porta»



Enrico Mentana Foto di Marco Vasini/Ap

campanellino. Sarà «un programma più giovane per scelte espressive e tematiche, non avrà necessariamente tra i suoi ospiti i capi-

Il programma su Canale5 approfondirà le notizie d'attualità in seconda serata

gruppo al Senato o i segretari di partito né i prevedibili invitati che si alternano nei programmi già esistenti», avverte il direttore editoriale delle news (pazientate, nel sistema mediatico italiano le notizie ormai si chiamano news) di Mediaset.

Il programma «si costruirà il suo pubblico, pescando soprattutto tra quelli che ancora non si rivolgono all'approfondimento. Anche perché è inutile cercare di fare quello che Vespa certamente fa meglio di noi». Reso omaggio al rivale, la frecciata: «Pur essen-

do da studio, il nostro sarà un prodotto non paludato, che nei servizi non sarà ossequioso». Che insinua Mentana? Che *Porta a porta* è paludato? Che è ossequioso? Mentana, per non esserlo, da un lato lavora con l'autore delle *lene*, dall'altro vuole rinnovare il parco-ospiti, dice che oggi sono sempre gli stessi. Quindi? Inviterà, citando Andy Warhol: «ospiti normalmente esclusi da quel quarto d'ora di notorietà».

Infine una supposizione diciamo d'ordine strategico sugli ascolti: Mediaset, preso Bonolis, ipotoca

per aggiudicarsi il primato sempre conteso della prima serata, vuole conquistare la seconda serata. «Da quando Costanzo ha ab-

Mentana farà servizi con l'autore delle «lene» e con ospiti fuori dal solito giro

Gnocchi su Raisat

Stasera (ore 20 e 23.05) su RaiSat Extra ultima puntata di *Buono a sapersi*, il tg satirico-culturale condotto da Gene Gnocchi. In questa puntata Gnocchi intervista il direttore de *l'Unità* Antonio Padellaro per raccontare del suo arrivo al giornale, del «caso Storace», di come titolerebbe nell'eventualità vicesse il centrosinistra, degli stipendi dei collaboratori e del rapporto con i Ds. Durante l'estate le 26 puntate di questo ciclo del programma saranno riproposte come strisce quotidiane. Sarà dunque l'occasione per rivedere i tanti ospiti di Gnocchi, tra cui, Assunta Almirante, Franco Grillini, Gianni Rivera, Aldo Nove.

bandonando il campo, Vespa ha goduto di una situazione di quasi monopolio sull'approfondimento d'attualità, che peraltro ha fatto fruttare con grande bravura - dice Mentana - L'approfondimento seriale di seconda serata è l'unica grande lacuna che ha oggi Mediaset, forte su tutto ma non su questo. Anzi negli ultimi anni ha fatto dei passi indietro: ce ne stiamo accorgendo oggi con il referendum. Lui è un giornalista-calibro grosso che sa fare informazione tv. Mediaset intende fare le cose sul serio.

RAITRE «Enigma» La Storia in giallo di Augias

Da Jack lo Squartatore a Sacco e Vanzetti. Da Gianni Versace a Raul Gardini, ma soprattutto tante donne: Cleopatra, Evita, Lady D, Anastasia, Soraya, Claretta Petacci. Saranno loro i protagonisti di *Enigma*, il programma di Raitre al via da domani per 11 puntate in prima serata che, con la conduzione di Corrado Augias, cambia pelle e contenuti rispetto alla scorsa serie «capitanata» da Andrea Vianello. Se prima la trasmissione ha puntato sull'aspetto «misterioso» dei vari casi, Augias, invece, metterà l'accento sull'aspetto storico. «Saranno le pagine gialle della storia - spiega il giornalista - Poiché nel raccontare di questi 11 personaggi «enigmatici» si seguirà anche un sotto testo per mettere in risalto il contesto storico in cui sono vissuti e sono morti». Quando si parlerà di Raul Gardini, per esempio, e di Tangentopoli, ci sarà anche Antonio Di Pietro con una lunga testimonianza. Agli ospiti sarà affidata sempre parte della ricostruzione.

Nel primo appuntamento, dedicato a Jack lo Squartatore, ci saranno: gli scrittori Giorgio Faletti e Gaia Servadio, il vicequestore della polizia di Stato Silio Bozzi, il medico legale Antonio Grande e lo psichiatra Cesare Piccinini. Nella seconda puntata sulla principessa Anastasia: Nicola Romanov, Giulietto Chiesa e Giorgio Galli che parlerà di Rasputin e del suo ruolo nella decadenza dei Romanov.

Di ogni personaggio, quindi, Augias vuol fare l'analisi più completa. «Chi era Cleopatra - si chiede il giornalista - una grande regina, un grande politico, una donna dissoluta che usava tutti gli strumenti della femminilità? E perché non è riuscita a sedurre Ottaviano? Ed Evita, una ragazza della provincia, neppure bella, come è riuscita a diventare moglie del presidente Peron? O era forse lei il presidente? Che cos'è stato il peronismo populista?».

Tra le tante figure che saranno rievocate, Corrado Augias confessa che la sua preferita è Soraya, la moglie dello scia di Persia. «La cosa che la rende più affascinante - spiega il giornalista - è questo aspetto rosa del racconto, la sua vita di bella donna, di imperatrice che vive la stagione di via Veneto bevendo aperitivi, popolando i più futuri anni Cinquanta e Sessanta. Temi che si intrecciano al vero enigma: fino a che punto era consapevole di quello che accadeva nel suo paese, l'Iran. Un piccolo Stato ma ricco di petrolio che stava cercando di sottrarsi al potere delle grandi compagnie petrolifere americane». Ecco, tutto questo racconterà *Enigma*, per Augias un ritorno nel territorio del giallo, da dove parti in «era» Guglielmi. «Il giallo - conclude - è un genere irresistibile da sempre. Da quando Edgar Allan Poe lo inventò. Per questo continua a tenere al cinema, in letteratura e anche in tv, dove ultimamente sta proliferando».

Gabriella Gallozzi

LUTTI È scomparsa la Bancroft, l'attrice celebre per essere stata la seduttrice nel «Laureato» Cucù Mrs. Robinson, Anne addio

Anne Bancroft non sopportava Mrs. Robinson. Forse non riusciva più nemmeno ad ascoltare l'omonima canzone di Simon & Garfunkel. Forse anche lei avrebbe voluto cantare «coo coo to you, Mrs. Robinson», mandare un bel cucù, o un bel maramao, a quel ruolo che le aveva dato fama, e che non amava. Succede, agli attori: lavorano per anni, poi sfondano con un ruolo che secondo loro non restituisce il loro talento. Nel caso di Anne Bancroft, il talento non è mai stato in discussione. Semmai, era proprio un fatto di personalità: non si sentiva una seduttrice e il ruolo di una moglie alcolizzata che insidia un ragazzino era quanto di più lontano da lei si potesse immaginare. Che l'avesse fatto così bene, era un segno di talento. Ma lei non «era» Mrs. Robinson. Era tante altre cose. Pochi sanno che Anne Bancroft si chiamava in realtà Anna Maria Louise Italiano ed era più italiana di molti

di noi: era nata nel Bronx da una famiglia di «paisà», nel 1931. Quando *Il laureato* di Mike Nichols fece un divo di Dustin Hoffman e una mangiaumini di lei, era il 1967. Anna Maria aveva 46 anni e, alle spalle, una ventina di film, un Oscar, una prestigiosissima carriera a Broadway e due Tony, gli Oscar del teatro. Era una grande attrice con un grande passato, un grande presente e un luminoso futuro. Un Tony era arrivato dal dramma *The Miracle Worker*, che in Italia si chiamerà *Anna dei miracoli*: Anne l'aveva interpretato a

Per quel ruolo diventò famosa ma era già una attrice da Oscar premiata anche a teatro

teatro nel 1959, lo stesso ruolo - nel film del 1962 diretto da Arthur Penn - le avrebbe regalato l'Oscar. L'altro Tony risaliva al 1958 per *Two for the Seesaw* di William Gibson, nel quale recitava accanto a Henry Fonda. *Anna dei miracoli* era un film straziante, doloroso, bellissimo: la Bancroft era Annie Sullivan, una donna che tenta disperatamente di insegnare ad una ragazzina cieca, muta e sorda come comunicare con il prossimo. La ragazza, altrettanto brava, era Patty Duke. Era un ruolo tanto fisico quanto psicologico. Al confronto la signora Robinson del *Laureato* era una passeggiata, ma il film era di quelli che segnano un passaggio d'epoca e di consegna: era la nuova America del '67 che all'improvviso irrompeva sullo schermo, due anni prima di *Easy Rider*. E la signora Robinson era la vecchia America incuriosita, spaventata, sedotta più che seduttrice. Sarebbe ingiusto restringere Anne Bancroft in quei due ruoli. Appena

prima del *Laureato*, ad esempio, aveva lavorato con John Ford! Il grande vecchio l'aveva voluta come protagonista del suo ultimo film, *Missione in Manciuria*, storia di sette donne (*7 Women* era il titolo originale) prigioniere della violenza della guerra: era lei, nei panni della dottoressa Cartwright, a pronunciare la fatidica frase («Addio, bastardo!») che idealmente chiude l'opera del sommo Ford. Fu candidata all'Oscar anche per *Frenesia del piacere* di Jack Clayton (da Pinter), per *Due vite una svolta* di Herbert Ross, per *Agnese di Dio* di Norman Jewison. Apparve in *Elephant Man* che era prodotto da suo marito, il famoso comico Mel Brooks. Recitò per Giuliano Montaldo nel *Marco Polo* e per Franco Zeffirelli nel *Gesù* (era una stupenda Maddalena). È morta a New York per un tumore all'utero. Ci mancherà molto. Addio, Mrs. Robinson. Anzi: addio, Anna. In italiano.

Alberto Crespi



Anne Bancroft con Dustin Hoffman nel «Laureato»

io
Luca Coscioni
di Marco Leopardi

Le tematiche scottanti della libertà di ricerca nelle riflessioni di Luca sull'etica, la religione, la speranza, il senso della propria vita.

parte del ricavato delle vendite sarà devoluto all'associazione Luca Coscioni



il DVD in edicola con l'Unità

a 9,90 euro in più



l'Unità